

Pioggia di cartelle esattoriali sui salernitani

Da venerdì l'Agenzia delle Entrate inizierà la notifica ai contribuenti. Giordano: «La crisi è nel pieno, aziende affossate»

economia » il caso

▷ SALERNO

I numeri sono impressionanti: circa 9 milioni di cartelle esattoriali che, da venerdì, cominceranno ad essere spedite ai contribuenti. Un cadeau di cui gli italiani avrebbero fatto volentieri a meno, visto il particolare periodo in cui si è costretti a vivere a causa della pandemia. Covid o non Covid, dunque, le tasse vanno pagate. E, perciò, il Parlamento ha dato il via libera all'invio delle cartelle. Di queste 6,6 milioni sono quelle che sono state sospese tra marzo e agosto a causa dell'epidemia di Coronavirus. A cui se ne aggiungono altre 2,3 milioni che sono state congelate tra settembre e ottobre. Ma il numero potrebbe addirittura lievitare, in quanto a queste potrebbero aggiungersene altre 1,2 milioni di multe stradali. Insomma è in arrivo per gli italiani una batosta veramente consistente. E, la Campania, è la seconda regione d'Italia, dietro solo al Lazio, per numero di cartelle in arrivo: ben 1.095.000, di cui 740mila sotto i mille euro, 246mila tra i mille e i 5mila euro e 109mila oltre i 5mila euro.

Blocco riscossione addio. Nonostante la crisi e la pandemia, dunque, lo Stato passa all'incasso, anche se si era pensato alla possibilità di allungare ulteriormente il blocco della riscossione.

Un'eventualità che, però, è venuta a cadere, in quanto la misura avrebbe avuto un costo di 75 milioni di euro che non è stato possibile trovare nelle pieghe del bilancio. La tregua per i contribuenti, dunque, è finita. Consapevole delle difficoltà in cui si trovano le imprese e i cittadini a causa della crisi economica dovuta alla chiusura delle attività, nei giorni scorsi il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha dato indicazione all'Agenzia delle Entrate di utilizzare "gradualità" nell'invio delle cartelle.

L'invio scaglionato. Le cartelle non saranno spedite tutt'insieme, ma partiranno scaglionate, secondo un ordine cronologico. Da venerdì quelle di marzo e, quindi, toccherà a quelle di aprile, di maggio e dei mesi successivi. A conti fatti ogni mese arriveranno nelle case degli italiani all'incirca 1,5 milioni di cartelle esattoriali.

Tornano i pignoramenti. Il via libera alle cartelle esattoriali, però, non è l'unica novità di questo metà ottobre. Perché dal 15 di questo mese il fisco potrà

L'allarme dei commercialisti salernitani.

Boccia la ripresa dell'attività di accertamento e riscossione il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e esperti contabili di Salerno, Salvatore Giordano. «La crisi provocata dalla pandemia – spiega Giordano - è nel suo pieno, considerando che molte attività continuano a soffrire di una notevole contrazione del proprio volume d'affari. E quelle che a poco a poco si stanno rialzando dalla sofferenza, specie di liquidità, rischiano di essere definitivamente affossate dall'eventuale giro di vite di accertamenti e avvisi di addebito». A detta di Giordano pertanto «non ci sono assolutamente le condizioni per una ripresa dell'attività di riscossione», in quanto molti contribuenti «non sono nelle condizioni economiche per poter rispettare le scadenze fiscali fino ad oggi sospese dal governo». Giordano, d'altronde, mette in risalto come da «giugno a ottobre non sia cambiato molto, in quanto il lasso di tempo dalla riapertura delle attività è stato troppo breve per consentire una ripresa e la proroga è stata decisamente insufficiente». Perciò Giordano propone di «adottare manovre straordinarie alla luce delle circostanze per consentire a tutti di risollevarsi da una crisi profonda che ha creato un segno molto negativo nel pil». «Una scelta più saggia – conclude - sarebbe di prolungare la sospensione della riscossione di cartelle e accertamenti fino al gennaio 2021 con una riapertura dei termini di rottamazione, o anche accompagnata da un provvedimento di saldo e stralcio».

Gaetano de Stefano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

